A photograph of a modern building facade. The building features a grid of windows with dark frames. In front of the windows, there are horizontal wooden slats that create a rhythmic pattern. The lighting is bright, suggesting a sunny day. The overall aesthetic is clean and contemporary.

Un'architettura in cui sono protagonisti materiali sostenibili, vegetazione e luce naturale. Un manifesto costruito come esperienza delle possibilità e della bellezza delle nuove tecnologie del costruire consapevole e dei valori rappresentati da una visione di rispetto dell'ambiente e dell'essere umano.



GREEN PEA

ACC Naturale Architettura Cristiana Catino e Negozio Blu Architetti (Ambrosini, Gatti, Grometto), già progettisti del primo Eataly, hanno concepito un'architettura-simbolo per dare forma alla visione strategica di Green Pea: un edificio altamente sostenibile, un manifesto costruito con nuove tecnologie e materiali naturali per trasmettere, attraverso l'architettura, l'idea di rispetto dell'ambiente e armonia con la natura. Commissionato da Eataly Real Estate, Green Pea è l'ultimo tassello della riqualificazione dell'area ex-industriale Carpano Lingotto, un progetto cardine del processo di rigenerazione che interessa l'area sud di Torino. Green Pea rappresenta un nuovo format di architettura urbana in equilibrio tra architettura e ambiente, sostenibilità e bellezza, qualità e funzionalità. Definito da una trama di materiali naturali e permeato di luce e verde, è un edificio resiliente ed eco-sostenibile in ogni suo dettaglio. Il volume organico, dalla particolare forma sfaccettata, si sviluppa su cinque

piani per 25 m di altezza in continuità con il filo edilizio esistente e prolungando la facciata di Eataly. L'orientamento Nord-Sud e la forma svasata dell'ultimo piano sono studiati per adattarsi alle condizioni climatiche ed ambientali e garantire la migliore distribuzione dell'irraggiamento solare. L'involucro esterno è costituito da un doppio livello di superfici. Un guscio esterno di lamelle frangisole in legno, sostenuto da una nervatura in acciaio, forma un "treillage" tecnico che fa da filtro tra interno ed esterno e permette all'edificio di respirare, di aprirsi alla città e di proteggersi dal sole. Le lamelle, termo-trattate per l'uso esterno e irrigidite da un'anima metallica, sono state realizzate con legno di abete recuperato dalle foreste della trentina Val di Fiemme e del Bellunese, distrutte dalla tempesta dell'ottobre 2018 e dalle quali tradizionalmente si ricava il legno per le tavole armoniche degli strumenti.

Il guscio interno invece, costituito da un tamponamento di pannelli sandwi-

ch in legno massello KVH, coibentati in fibra di legno e rivestiti in lamiera metallica, è sezionato dai grandi tagli delle superfici vetrate che inondano di luce naturale gli spazi interni. I fronti dell'edificio definiscono una sequenza di spazi pedonali pavimentati e a giardino.

La struttura portante, è in acciaio, materiale riciclabile al 100%, ed è interamente montata a secco tramite bullonature, in modo da essere smontabile e rimovibile facilmente consentendone nel lungo periodo l'allungamento del ciclo di vita: una maglia di travi principali (HEA1000) e secondarie (IPE400) appoggiata su pilastri tubolari, definisce un sistema leggero, ma al tempo stesso ad alta resistenza in cui gli appoggi puntuali delle componenti orizzontali sono ridotti al minimo per consentire maggiore libertà nella concezione e gestione degli spazi. La struttura è stata montata attraverso una cantierizzazione per settori verticali, da terra all'ultimo livello, ottimizzando i tempi di costruzione.



SEZIONE NORD SUD

Il verde, materiale primario per l'architettura

I criteri di sostenibilità di Green Pea sono alla base anche del progetto paesaggistico.

La vegetazione segue la complessità spaziale dell'edificio, si inserisce attraverso la trama organica delle facciate e diventa vero e proprio materiale costitutivo dell'architettura per smorzare la densificazione urbana.

La vegetazione, inserita in diverse combinazioni (vasche, giardini pensili, verde in piena terra e pavimentazioni drenanti), all'esterno si sviluppa verticalmente dal piano terra alla copertura. Gli esemplari arborei anche di grandi dimensioni vanno da un piano all'altro e il loro portamento evoca le forme delle piante nel loro ambiente naturale.

All'interno, le composizioni di piante ad alto fusto ed arbustive sono invece percepite attraverso grandi vetrate e terrazze e selezionano le visuali esterne. Filtrando la luce del sole creano inoltre un effetto vibrante.

Il giardino in copertura oltre a mitigare la temperatura superficiale e contribuire all'isolamento termico, è una straordinaria esperienza estetica amplificata dai sorprendenti scorci sulla città.

Il verde tecnologico

Lo sviluppo delle piante nelle vasche di facciata e sul giardino pensile è garantito dall'applicazione di una stratigrafia con una impermeabilizzazione antiradice, un feltro di protezione e accumulo, uno strato di drenaggio e areazione del tipo Harpo protetto da un telo filtrante e da una tipologia di substrato alleggerito per garantire le migliori condizioni chimico-fisiche alle piante. Il drenaggio continuo applicato in copertura permette una movimentazione dello spazio fruibile e garantisce un corretto deflusso delle acque anche in caso di eventi climatici particolari.

Le piante, selezionate in vivaio dagli stessi architetti e dallo studio associato Vigetti Merlo, appartengono alle

SCHEDA TECNICA

Committente:

Eataly Real Estate

Progetto architettonico:

ACC Naturale Architettura
Cristiana Catino e Negozio Blu
Architetti Associati

Direzione lavori architettonica:

Arch. Cristiana Catino
e Arch. Carlo Grometto

Progetto strutture e geotecnica:

Ceas

Progetto del verde:

Negozio Blu Architetti Associati con
agronomi Vigetti e Merlo agronomi

Progetto impianti:

Studio Sapi

Progetto Piazza:

Samep

Inizio lavori:

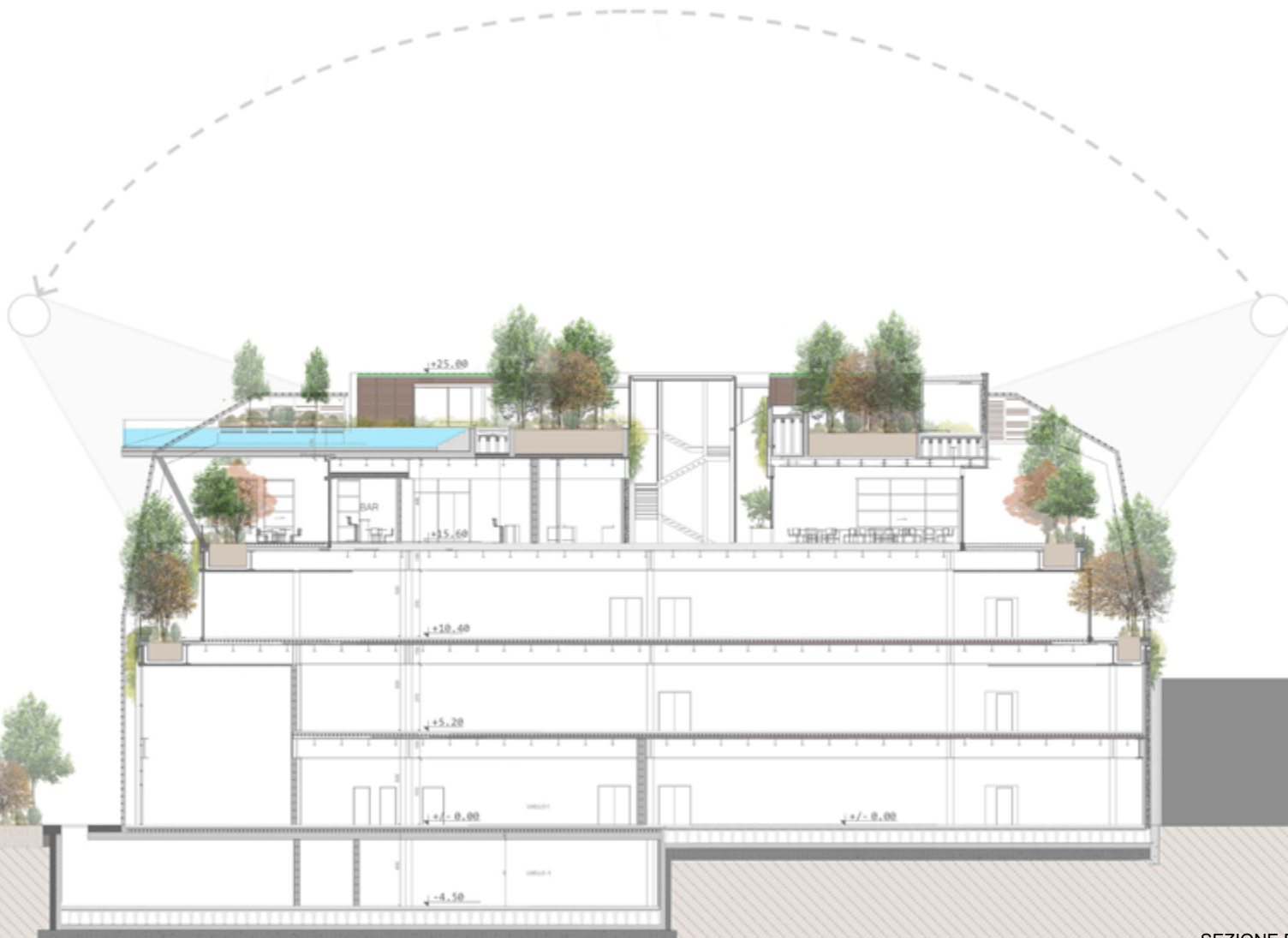
dicembre 2018

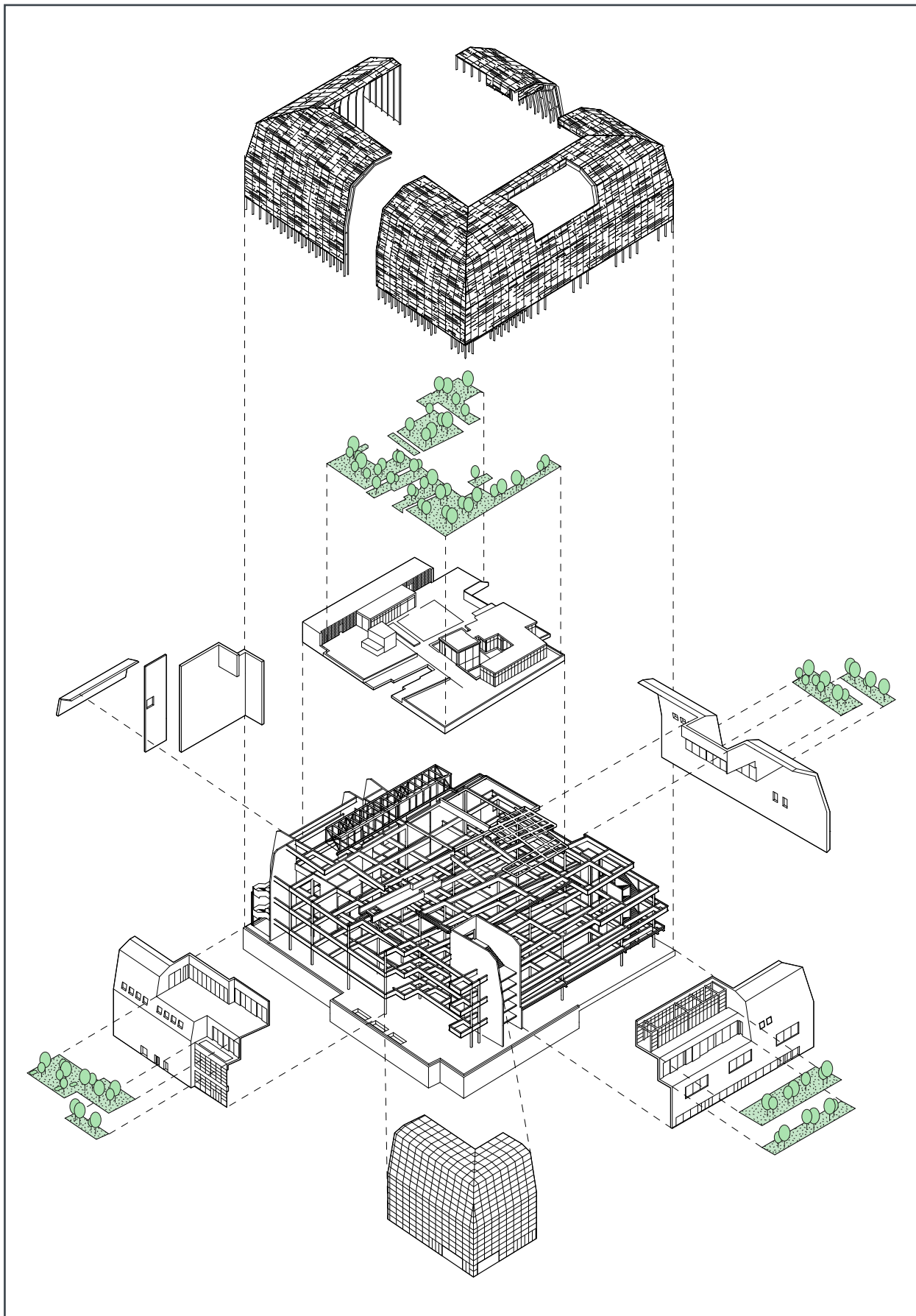
Fine lavori:

novembre 2020

Foto:

Fabio Oggero







ACC NATURALE ARCHITETTURA CRISTIANA CATINO

Il centro polifunzionale Green Pea Torino 2020 rispecchia i valori che Cristiana Catino persegue con la sua ricerca progettuale: rispetto dell'ambiente, rapporto tra il costruito, i materiali, la natura e il benessere delle persone. Il suo percorso è iniziato con Andrea Bruno a Torino e Renzo Piano a Parigi ed è proseguito con Negozio Blu, studio di cui è stata co-fondatrice e partner e con il quale in più di vent'anni ha realizzato numerose e importanti opere in Italia, tra cui il primo Eataly a Torino. Dal 1995 si specializza in bioarchitettura (Casa Clima e Istituto Nazionale di Bioarchitettura) e nel 2016 crea ACC Naturale Architettura. Tra le realizzazioni più significative, il centro socioculturale Workout Pasubio, Parma (concorso 2016), l'albergo diffuso Fontanafredda (Alba 2017), interventi di restauro e di interior design, riqualificazioni urbane e paesaggistiche.

specie iscritte tra quelle autoctone sul territorio italiano escludendo le specie ornamentali e per la piazza pubblica specie della flora autoctona locale, rappresentando e contribuendo alla biodiversità. In copertura il sistema a verde pensile con superfici a prato è costituito da un comparto arboreo, arbustivo ed erbaceo molto vario nel quale si ritrovano le specie dei piani inferiori per rafforzare la continuità compositiva in un collegamento cromatico e botanico.

Il vivaio, Vannucci piante, è stato selezionato in quanto impegnato da anni nell'eliminazione degli agro-farmaci, nell'introduzione di pacciamature naturali e nella riduzione e riciclo delle acque di irrigazione.

Ai piedi dell'edificio, sui lati sud e ovest, sono state realizzate una piazza

e aree verdi in piena terra. La composizione ad andamento zigzagante perimetra le zone pedonali con morbide pareti verdi costituite da alberi ad alto fusto alternati ad arbusti ed erbacee perenni.

Pavimentazione e percorso pedonale testimoniano la dimensione urbana e il collegamento con gli edifici, mentre gli spazi verdi offrono un ambiente ombreggiato, intimo e protetto. In linea con la dimensione didattica che identifica Green Pea, sfere di pannelli solari, fiori dai petali fotovoltaici e una suggestiva mini pala eolica definiscono un "giardino dell'energia" da fonti naturali.

Il progetto di Green Pea vuole essere uno stimolo a vivere in armonia con la natura come un'ode alle piante e al loro potere rigenerativo.

Gli interni: riconoscibilità, luce naturale e materiali tradizionali

Usando come trama la durabilità, il riuso, la ricerca di materiali ecosostenibili, le modalità innovative di applicazione e riportando la natura in questa parte di città, gli architetti Cristiana Catino di ACC naturale architettura e Carlo Grometto di Negozio Blu architetti associati hanno dato forma agli interni di Green Pea: un'architettura con e per la natura in rapporto positivo e costruttivo con gli esseri umani capace di influenzare positivamente il nostro benessere.

Per gli interni, le luci, i colori, l'acustica, l'allestimento e il rapporto con la vegetazione sono il manifesto di questa appartenenza di intenti. Dai soffitti ai pavimenti, passando per le pareti, sono stati selezionati materiali inno-

vativi nel settore della sostenibilità e del confort degli interni: materiali tradizionali come calce naturale e legno di recupero per i pavimenti, pannelli divisorii in legno di recupero, tinteggiature con vernice che neutralizza gli agenti inquinanti, previene la crescita di muffe e microbi, raccolgono e sottolineano gli spazi. La luce artificiale dialoga con quella naturale che è parte integrante delle scelte architettoniche e che attraverso le grandi vetrate e le viste verso l'esterno, inonda di luce gli spazi interni.

La vegetazione è diventata un elemento architettonico, con la scelta delle essenze che colmano gli spazi esterni. Il ristorante stellato dell'ultimo piano si sviluppa dall'area di ingresso con una zona di attesa da cui si distribuiscono due sale caratterizzate da arredi realizzati su disegno come la grande libreria a parete, il banco di accoglienza e le pareti divisorie, che fanno da sfondo ai tavoli e sedie selezionate e personalizzate da alcuni dei migliori brand del design italiano.

Anche qui ritornano i materiali tradizionali come calce naturale e legno di recupero, combinati a materiali di lus-

so come pelle e velluti. La scelta delle illustrazioni tratte da alcuni disegni di Leonardo nelle tappezzerie che decorano le pareti non è casuale, ma è un rimando all'amore per il dettaglio, per la natura e l'ambiente e al rapporto con la storia e il futuro.

Geotermia, fotovoltaico, eolico e solare: fonti rinnovabili per un minore carbon footprint

Dal punto di vista impiantistico Green Pea offre un ampio panorama delle diverse modalità di produzione di energia attraverso fonti rinnovabili: pozzi geotermici, pannelli fotovoltaici,

pannelli solari, mini pale eoliche, smart flowers, fino a pavimenti piezoelettrici (kinetic floor), che consentono il recupero dell'energia cinetica generata dal passaggio degli utenti. Gli impianti sono intenzionalmente lasciati a vista anche per richiamare le origini industriali del sito. L'insieme di queste strategie ambientali attive e passive, rivolte al raggiungimento della massima efficienza energetica e alla riduzione delle emissioni di CO2 ha consentito di ottenere un punteggio del Protocollo Itaca di 3.5, realizzando un edificio NZEB (Nearly Zero Energy Building) in classe A3.

NEGOZIO BLU ARCHITETTI ASSOCIATI

Lo studio è formato attualmente da Gustavo Ambrosini, Paola Gatti, Carlo Grometto.

Ha realizzato interventi di riqualificazione urbana e di edifici industriali, retail innovativo (Eataly), terziario (Santander Consumer Bank, Codebò), così come numerosi interventi residenziali a Torino e in ambito alpino, allestimenti e interior design; nel 2020 ha completato il complesso parrocchiale Gesù Maestro a Racalmuto, vincitore di un concorso CEI.

Attivo da anni sui temi della eco-compatibilità, ha coniugato tecnologie e materiali sostenibili nella costruzione di un'immagine innovativa per l'architettura di Green Pea.



